

PUNTO DI OSSERVAZIONE



Newsletter Febbraio 2021

RISERVATO ALLE ISCRITTE E AGLI ISCRITTI UNISIN

3

EDITORIALE

LA VIA DEL POSSIBILE

5

NORMATIVA

VOGLIAMO REGOLE CHIARE

6

ARTE

AMERICAN ART

DISTANTI, NON LONTANI

di Cecilia Zanasi



Questo oramai lungo periodo di emergenza ci ha insegnato a vivere in una modalità che ci era totalmente estranea: la distanza sociale. **Abbiamo imparato a valorizzare ciò che davamo per scontato e che oggi rappresenta un sogno.** Siamo confinati dietro uno schermo, ma se da uno schermo possono arrivare insegnamenti, istruzioni e didattica, non è invece possibile trasmettere e condividere emozioni. Come molti di voi mi hanno testimoniato, durante le visite sindacali, la telefonata, la lync, vanno bene, ma **vedersi di persona è tutta un'altra cosa!**

Ci stiamo muovendo nel rispetto delle leggi (e secondo buon senso) per starvi vicino senza però ostacolare il lavoro già molto complesso, ma se siamo distanti, non siamo lontani.

SE LA DISTANZA, LUNGHEZZA DEL PERCORSO CHE DIVIDE DUE PERSONE, È OGGETTIVA, LA LONTANANZA È SOGGETTIVA E RIGUARDA IL NOSTRO SENTIRCI UNITI, LA NOSTRA RESISTENZA DI FRONTE A QUALSIASI ISOLAMENTO.

L'ufficio nazionale comunicazione Unis in Isp, di cui sono responsabile, sta cercando di farvi sentire la nostra vicinanza, come sindacato e come colleghi, usando tutti i canali a disposizione: dai social, alle mail, alle brevi interviste con i nostri responsabili sugli incontri di delegazione trattante, ai volantini (cartacei o smart).

Abbiamo pensato, a livello di Coordinamento Falcri Intesa Centro Nord, di farvi giungere ogni 3 / 4 mesi questa newsletter, dove, oltre ad argomenti di politica sindacale, curati dal nostro Coordinatore Roberto Ferrari, saranno inserite anche due rubriche curate dai sindacalisti di zona, che vi sono vicini ogni giorno e che vi conoscono bene, su argomenti che toccano la nostra quotidianità.

Buona lettura!





LA VIA DEL POSSIBILE

di Roberto Ferrari



Coordinatore Falcri
Intesa Centro Nord

In un recente comunicato abbiamo rievocato un aforisma usato dai latini, “**AD IMPOSSIBILIA NEMO TENETUR**”, che sicuramente costituisce una delle principali regole del moderno diritto delle obbligazioni: fra i requisiti essenziali di un contratto vi deve essere quello della possibilità del suo oggetto.

Chiedere ad un lavoratore, dall’alto di una posizione gerarchica, di effettuare una prestazione impossibile è una cosa profondamente ingiusta anche al di là del fatto specifico. Una simile richiesta, infatti, lede anche la dignità della persona a cui è rivolta così come il lavoro che è chiamata a svolgere. Trovare un effettivo interesse aziendale in questi comportamenti è veramente difficile.

Forse nel breve possiamo rilevare l’interesse del singolo (il dirigente che persegue un vantaggio

personale), ma **nel medio e lungo periodo i danni per una banca sono certi** e, probabilmente, irrecuperabili. Non è solo il pessimo clima lavorativo che pian piano pervaderà l’Azienda in ogni dove, ma assisteremo ad un **ribaltamento completo della scala dei valori** che normalmente dovrebbe regolare i rapporti tra le persone, tra i lavoratori, tra l’azienda, i propri dipendenti e i propri clienti.

In un contesto simile appaiono assolutamente **ridicolli, paradossali ed offensivi i proclami sulla Responsabilità Sociale dell’Impresa, sullo Sviluppo Sostenibile o sul Bilancio Etico**.

Purtroppo, però, dobbiamo constare come si continui ogni giorno a camminare sulla “strada dell’impossibile” nonostante un contesto economico e sanitario che, francamente, dovrebbe portare anche le pietre ad un deciso cambio di atteggiamento.

"Strada dell'impossibile" che talvolta, purtroppo al quadrato, viene anche percorsa dai lavoratori: nonostante la frustrazione di ricevere simili richieste, qualcuno addirittura prova pure a muoversi sulla "strada dell'impossibile" cercando di ottemperare a quanto imposto in modo insano dal "superiore" di turno. Questo comportamento è molto pericoloso e porta sicuramente danno al lavoratore. Si tratta di una certezza, non di una eventualità.

Incamminarsi sulla "strada dell'impossibile" non solo vuole dire caricare su sé stessi e sulla propria famiglia un fardello fatto di stress e malattie collegate (infarto, ictus...) ma anche percorrere una strada fatta di furbate, di omissioni, di aggiramento delle regole fino a violazioni effettive che facilmente sconfinano nell'illecito.

Percorrere questa strada forse necessita di una dose di superficialità e incoscienza, ma io direi anche e soprattutto di **tanta esasperazione** e conseguente perdita di lucidità.

Eppure la "strada del possibile" sarebbe lì a portata di mano ma, per quanto assurdo possa sembrare, rispettare una norma del proprio contratto di lavoro semplice e chiara come, per esempio, l'orario di lavoro o addirittura una norma che la stessa azienda emana per scritto ed in modo inequivocabile, diventa più impossibile dell'impossibile.

Una situazione del genere è figlia dei tempi che stiamo vivendo, ha molte cause e finisce per riguardare molte parti del mondo del lavoro fino a coinvolgere e condizionare anche lo stesso Diritto del Lavoro e la giurisprudenza dei tribunali del lavoro.

Alle volte abbassiamo la testa e con grande sofferenza rispondiamo "sì" all'impossibile quando sarebbe possibile e liberatorio rispondere "no".

Credo che il sindacato debba rafforzare e rendere sicura la "strada del possibile" e che le lavoratrici e i lavoratori debbano tornare a percorrerla con fiducia. Tutti insieme. Non esiste un'altra via.



**CREDO CHE IL SINDACATO DEBBA
RAFFORZARE E RENDERE SICURA LA
"STRADA DEL POSSIBILE" E CHE LE
LAVORATRICI E I LAVORATORI DEBBANO
TORNARE A PERCORRERLA CON
FIDUCIA. TUTTI INSIEME.
NON ESISTE UN'ALTRA VIA.**

VOGLIAMO REGOLE CHIARE

di Arianna Nesi



Coordinatore
Territoriale

Vorrei focalizzare l'attenzione su un argomento di normativa che forse a molti sarà sfuggito, ma che invece ritengo possa essere importante. Dietro molte azioni lavorative che si compiono, anche se apparentemente semplici e meccaniche, si celano profili di responsabilità molto gravi per l'operatore. Ripercorriamo insieme l'evoluzione di questo caso concreto, in modo tale da poter operare in maniera corretta.

Se ben vi ricordate all'inizio dello scorso anno, durante varie **assemblee sul territorio ed anche in una nostra circolare**, abbiamo sollevato il problema sul contenuto della normativa "**FACOLTÀ DI AUTONOMIA GESTIONALE**" che a pagina 7 recitava:

"La documentazione di contenuto informativo (es. comunicazioni scritte o email indirizzate a consulenti, clienti, fornitori, ecc.) deve essere sottoscritta con firma singola del Responsabile di struttura, di un Dirigente o di un Quadro Direttivo delle strutture centrali o delle strutture territoriali coinvolte."



Ci siamo confrontati più volte con l'azienda su questo paragrafo, ritenendolo troppo breve e semplicistico, fuorviante sul contenuto esatto della regolamentazione a cui si dovevano attenere i colleghi: da quanto scritto si poteva dedurre che le Aree Professionali non avessero **nemmeno la facoltà di inviare una e-mail** ad un cliente, senza dare in merito alcuna certezza, **creando una evidente discrasia tra norma e realtà**.

A distanza di alcuni mesi, **grazie alle nostre numerose insistenze, sono state apportate le modifiche necessarie** per ricongiungere teoria e realtà ed il paragrafo "incriminato" è stato così sostituito, superando ogni dubbio in materia, nella nuova normativa:

"Per quanto concerne la documentazione di contenuto informativo (es. comunicazioni scritte o email indirizzate a consulenti, clienti, fornitori, ecc.), l'inoltro in formato cartaceo deve essere effettuato con firma singola del Responsabile di struttura, di un Dirigente o di un Quadro Direttivo delle strutture centrali o delle strutture territoriali coinvolte; l'inoltro tramite posta elettronica può essere effettuato da tutto il personale, in base alle attività affidate, mettendo per conoscenza il Responsabile di struttura".

Riteniamo tale precisazione doverosa e necessaria per tutelare i colleghi nel quotidiano svolgimento delle proprie attività lavorative.

AMERICAN ART 1961-2001

Anteprima della Mostra a Palazzo Strozzi

di Roberto Celli



Coordinatore
Territoriale

Dal 20 Marzo al 25 Luglio 2021 Palazzo Strozzi ospiterà la mostra "American Art 1961 – 2001" che vedrà esposte più di 80 opere di 55 artisti americani come Jasper Johns, Donald Judd, Barbara Kruger, Robert Mapplethorpe, Bruce Nauman, Cindy Sherman, Robert Rauschenberg e Andy Warhol.

La selezione delle opere prende in considerazione **40 anni di storia americana** (e quindi mondiale) che hanno portato profondi mutamenti nella nostra società.

È un periodo storico che parte dalla guerra del Vietnam per arrivare all'attentato delle Torri Gemelle passando attraverso la crisi dei missili cubani, la guerra fredda, la crisi iraniana e la guerra del golfo.

È il periodo dove esplodono i movimenti di lotta per i diritti civili, le questioni razziali, il femminismo e l'identità di genere.

Ma è anche il periodo che vede nascere la terza rivoluzione industriale e con essa il boom economico

con conseguente esplosione dei consumi, della produzione di massa e dell'espansione demografica. Prende pure avvio il processo di globalizzazione.

Tutto questo **gli artisti lo vivono, lo assorbono e ce lo restituiscono** attraverso la loro visione del momento, ognuno ponendo l'accento su quello che più lo colpisce, ognuno con il proprio stile e con il mezzo di comunicazione che ritiene più congeniale, sperimentando linguaggi diversi, cercando punti d'incontro tra le varie discipline artistiche, ridisegnando i confini dell'arte.

E loro racconteranno con le loro pitture, sculture, fotografie, video, installazioni a noi che andremo a vedere questa mostra, come sia cambiata in quegli anni l'identità americana e come si sia trasformata la nostra società contemporanea.

Tutte le informazioni si possono trovare sul sito www.palazzostrozzi.org

menu

MOSTRE CALENDARIO



VISITA

EDUCAZIONE

menu

MOSTRE CALENDARIO



VISITA

AMERICAN ART 1961-2001

LE COLLEZIONI DEL WALKER ART CENTER
DA ANDY WARHOL A KARA WALKER



15 aprile 2021
22 agosto 2021

AMERICAN ART 1961-2001

LE COLLEZIONI DEL WALKER ART CENTER
DA ANDY WARHOL A KARA WALKER



15 aprile
22 agos

A cura del Coordinamento Falcri Intesa Centro Nord

Seguici sui nostri canali social



www.falcrifirenze.it

www.falcri-is.com